

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

**Ordine del giorno:**

1. Verifica della regolarità dei titoli dei componenti il Comitato direttivo centrale.
2. Elezioni delle cariche previste dall'art. 31, comma 2, dello Statuto (Presidente, Vice-Presidente, Segretario Generale, Vice-Segretario Generale, Direttore del Giornale, altri componenti della Giunta Esecutiva Centrale, componenti dell'Ufficio sindacale, Coordinatore del medesimo Ufficio, Tesoriere).
- 2bis. Urgente. Richiesta, nell'ambito di investigazioni difensive, di informazioni su esistenza ed esito procedimenti disciplinari interni a carico di magistrato socio.
- 2ter. Organizzazione dello sciopero e delle altre iniziative di protesta in attuazione del deliberato dell'assemblea generale del 15 dicembre 2024.
3. Comunicazione del Collegio dei probiviri in ordine alla riservatezza dei pareri dal Collegio espressi, alla sollecitazione di modifiche statutarie e alla conservazione dei files dei procedimenti definiti.
4. Resoconto del Collegio dei Probiviri.
5. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10:22 del giorno 08 febbraio 2025. Alla seduta risultano presenti:

AMATO Giuseppe	PRESENTE
AMMENDOLA Stefano	PRESENTE
ARMALEO Domenico	PRESENTE
BONIFACIO Dora	PRESENTE
CANOSA Domenico	PRESENTE
CAPRAROLA Giulio	PRESENTE
CECCARELLI Natalia	PRESENTE
CELLI Stefano	PRESENTE
CERVO Paola	PRESENTE
CESARONI Paola	PRESENTE
CIRIACO Paola	PRESENTE
CONFORTI Emilia	PRESENTE
D'AMATO Antonio	PRESENTE
DE CHIARA Marcello	PRESENTE
DIELLA Antonio	PRESENTE

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**08 febbraio 2025**

---

GIULIANO Gerardo	PRESENTE
GRAZIANO Marinella	PRESENTE
INCUTTI Romina	PRESENTE
LESTI Leonardo	PRESENTE
LOCATI Giulia Marzia	PRESENTE
MANCA Gianna	PRESENTE
MARUOTTI Rocco G.	PRESENTE
MASTRANDREA Monica	PRESENTE
MONFREDI Rachele	PRESENTE
PARODI Cesare	PRESENTE
PATARNELLO Marco	PRESENTE
PELLEGRINI Domenico	PRESENTE
REALE Andrea	PRESENTE
ROSSETTI Sergio	PRESENTE
SALVATORI Chiara	PRESENTE
STURZO Gaspare	PRESENTE
TANGO Giuseppe	PRESENTE
TERESI Ida	PRESENTE
VACCA Andrea	PRESENTE
VALORI Chiara	PRESENTE
VANINI Mariachiara Lionella	PRESENTE
SUMMARIA Catia (Presidente Sezione autonoma magistrati a riposo)	PRESENTE

Il CDC nomina presidente e segretario nelle persone di Antonio D'Amato e Ida Teresi.

Primo punto all'O.G.: il Comitato Direttivo Centrale, operata la verifica della regolarità dei titoli dei componenti il Comitato Direttivo Centrale, approva all'unanimità.

Secondo punto all'O.G.: elezioni delle cariche ex art. 31, comma 2 dello Statuto; si apre il dibattito

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

**Domenico Pellegrini** propone i punti programmatici della nuova giunta: va garantita la unitarietà della giunta; andrà assicurata la difesa dei magistrati che vengono attaccati solo per aver fatto il loro lavoro; va ribadita fermamente la nostra contrarietà al sorteggio per la composizione del CSM; deve essere poi costantemente richiamata l'attenzione alle risorse, assolutamente carenti, con una decisa denuncia e richiesta di interventi effettivi da parte del Ministero, deputato a garantire il funzionamento del servizio giustizia. Propone poi l'adozione di un criterio oggettivo -da ritenersi pertanto in grado di garantire celermente e serenamente la scelta del nuovo gruppo dirigente- per le nomine oggetto dell'ordine del giorno: il gruppo di Magistratura Indipendente, più votato, ha diritto alla presidenza; le altre cariche siano quindi attribuite al più votato dei singoli gruppi, tenendo conto altresì dei voti ottenuti dai gruppi per la individuazione delle cariche stesse. Dunque al più votato di AreaDG (che, in progressione, viene subito dopo MI quanto a voti ottenuti) vada la carica di segretario generale; ad Unità per la Costituzione la vice presidenza; a Magistratura Democratica la carica di vice segretario; e anche la Giunta esecutiva centrale venga composta secondo l'ordine delle preferenze ricevute dai singoli eletti dei singoli gruppi.

**Stefano Celli** ringrazia in primo luogo il presidente Santalucia per il lavoro svolto nel corso del precedente quadriennio, all'insegna della unitarietà dell'ANM e della difesa dei valori per i quali l'Associazione è impegnata; condivide l'idea che l'unità della Giunta sia assolutamente una preconditione per affrontare le prossime sfide e ricorda che ci aspetta l'impegno referendario, per il quale si dovrà lavorare individuando strumenti e modalità adeguati a garantire l'efficacia della nostra comunicazione e della nostra azione, finalizzata a contrastare la riforma. Concorda con il collega Pellegrino quanto alla individuazione dei criteri di nomina nelle singole cariche, e propone alla carica di presidente il collega Giuseppe Tango, più giovane tra gli eletti oltre che più votato, il quale ha sicuramente tutti i numeri per guidare l'ANM nei prossimi anni.

**Stefano Ammendola** ringrazia tutti i colleghi, tanto del precedente CDC quanto gli eletti, per l'importante lavoro svolto; ricorda la propria esperienza di Pm e evidenzia quanto sia importante impegnarsi contro le riforme, e in particolare per tutelare l'unità della giurisdizione contro il progetto di separazione delle carriere: necessità che chi lavora quotidianamente esercitando le funzioni di pubblico

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

ministero percepisce con assoluta chiarezza; quanto alla individuazione del criterio per la composizione degli organi direttivi della futura ANM, e tenuto conto della proposta di Stefano Celli e Domenico Pellegrino, evidenzia che -pur riconoscendo che il criterio proposto abbia un fondamento- va allo stesso tempo tenuto presente che comunque in passato è capitato non di rado che non sia stato nominato presidente il più eletto al CDC.

**Chiara Salvatori** segnala come sia assolutamente necessario fare di tutto per contrastare la riforma: le ragioni sono state ben chiarite finora, qui e in altre sedi, per cui a questo punto appare fondamentale assicurare il massimo impegno; evidenzia che bisogna con fermezza e convinzione utilizzare tutti gli strumenti per evitare in ogni modo che la riforma sia adottata, e per questo propone alla presidenza una figura di maggiore esperienza per la guida dell'ANM, proprio perché ci attendono tempi duri e compiti molto impegnativi.

**Cesare Parodi** intende subito chiarire che la magistratura non è in guerra con nessuno, non ha un nemico da combattere ma solo dei valori da difendere: deve impegnarsi in una battaglia senza nemici; evidenzia come sia necessario comunicare bene all'esterno, ai nostri colleghi quanto ai cittadini, per rendere chiari gli obiettivi dell'ANM e coinvolgere il maggior numero possibile di colleghi nella nostra azione unitaria; ritiene che il CDC abbia una responsabilità enorme di chiarezza e dialogo con chi intende portare avanti la riforma; non è contrario allo sciopero ma ritiene che vada dapprima tentata la strada del dialogo, per poi arrivare all'eventuale sciopero con maggiore consapevolezza, comprensione e adesione collettiva; è convinto altresì che la guida dell'ANM affidata a Magistratura Indipendente toglierà alla propaganda contro la magistratura tanti motivi di aggressione; segnala nondimeno come sia stato gravemente offensivo", da parte di alcuni esponenti politici, definire eversiva" l'azione dell'ANM.

**Marcello De Chiara** ringrazia tutti quelli che hanno partecipato all'ultima assemblea dello scorso dicembre, che ha segnato un importante punto di svolta per la coralità della partecipazione e la fermezza degli impegni assunti, e segnala altresì la straordinaria partecipazione al voto per il Comitato direttivo centrale; evidenzia poi come tutto questo dimostri già di per sé la gravità del momento, cui la magistratura intende reagire in modo compatto; esprime l'indignazione per le aggressioni e evidenzia l'intento punitivo delle riforme e si chiede come sia stato

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

possibile arrivare a questo punto, in cui una istituzione vuole distruggere un'altra; registra come oggi l'unico intento di una parte politica sia delegittimare l'autorità giudiziaria, qualsiasi cosa un magistrato faccia e a prescindere da cosa faccia; segnala che l'unica preoccupante finalità che può leggersi in certi comportamenti di parte della politica appare essere quella di distruggere la separazione dei poteri; rivendica invece, a fronte di tutto ciò, che come giudici e PM siamo tutti portatori di una straordinaria esperienza che dobbiamo difendere.

**Andrea Reale** ringrazia il presidente Santalucia per lo straordinario impegno assicurato alla magistratura associata durante la sua presidenza, ma segnala che è rimasto tuttora irrisolto un problema di indipendenza interna della magistratura, che risente ancora del condizionamento eccessivo e della pressione esercitata dai gruppi correntizi; ritiene che Santalucia sia riuscito a in realtà a compattare le correnti, che pensa restino il male peggiore per la magistratura, e aggiunge che l'attuale unitarietà tra i gruppi sia una falsa unità; ritiene che non tutti i punti della riforma siano da respingere; riconosce comunque che la difesa colleghi ingiustamente attaccati sia importante; invita a riflettere su chi sia stato a scrivere questa riforma, cioè i fuori ruolo; ritiene sia importante chiedere in incontro al capo dello stato; infine, ringrazia i giovani per la loro partecipazione alle assemblee e al voto, ma ritiene che abbiano sbagliato a votare ancora per le correnti tradizionali.

**Ida Teresi** reagisce a quanto detto da Reale segnalando che l'unità tra i gruppi è reale, poiché fondata sulla comune consapevolezza dei pericoli che in questo momento corre la nostra democrazia; ritiene necessario che i gruppi lavorino assieme, in seno all'ANM, con rispetto reciproco, perché le diverse sensibilità sono un valore; afferma che all'interno dei gruppi ci sono persone impegnate con ferma consapevolezza della propria autonomia interna che non accettano le accuse di essere condizionate dalle dirigenze; ritiene che il voto dei giovani, orientatosi in buona parte anche verso i gruppi tradizionali, è stato esercitato con consapevolezza, e che dunque va rispettato; ribadisce l'importanza di una ferma e corale contrarietà alle riforme, dannose per l'assetto costituzionale democratico del Paese, nelle quali non ravvisa nulla di positivo ma solo il fine ultimo della politica - da conseguire attraverso i tre passaggi costituiti da sorteggio, Corte disciplinare e separazione delle funzioni- di controllare la giurisdizione.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025

---

**Gerardo Giuliano** concorda con quanto detto dalla collega Teresi, in relazione al voto dei giovani, che hanno votato secondo coscienza; invita a evitare panegirici e trovare unità per le nomine; concorda ancora con Ida Teresi riguardo alle riforme, e ritiene che come moderati dobbiamo avere il coraggio della sfida e spiegare dappertutto le ragioni della nostra contrarietà, ma senza collateralismo politico, cosa che rischia di emergere se andiamo in piazza con le bandiere; afferma altresì di essere comunque interessato più ai contenuti e alle idee che alle persone.

**Sergio Rossetti** afferma che la fiducia che ci hanno dato i tanti colleghi giovani ci impone di indicare subito i componenti che devono rivestire le cariche; riconosce che il fatto che sia vero che a MI spetti la presidenza non significa che debba indicare anche i nomi, che vanno concordati; prende atto del fatto che MI pensi che ci sia ancora margine di discussione con il governo, e rispetta questa posizione, sperando o peraltro che possa essere fondata; e chiede a MI di impegnarsi per la riuscita della protesta; condivide la posizione dei 101 riguardo alla esigenza di garantire l'indipendenza interna ma segnala come proprio in relazione alla loro posizione sul sorteggio sia caduto il consenso al gruppo dei 101.

**Monica Mastrandrea** rileva che la presenza e il ruolo dei 101 è certo fondamentale ma si chiede quale sia il carattere fondamentale dell'ANM, la cui variegata composizione valoriale è importante; UPC si sente moderata, ma non significa passività, né incapacità di avere una reazione forte, e in questo momento bisogna reagire: ce lo chiede la forte partecipazione al voto dei magistrati; critica l'idea che la degenerazione correntizia sia dovuta all'associazionismo, mentre è dovuta al correntismo; ricorda i valori della unità della giurisdizione e della difesa assolutamente necessaria dei valori costituzionali.

**Rachele Monfredi** intende andare subito al dunque e segnalare che è importante credere nello sciopero: ritiene che se noi stessi non ci crediamo, sarà facile farlo fallire; e ogni possibile modifica della decisione di scioperare presuppone e richiede specifici segnali, che finora non sono arrivati. Anzi, fino a oggi non soltanto non c'è stata nessuna apertura rispetto alle ragioni per cui la magistratura è contraria alla riforma, ma sono arrivati solo schiaffi.

**Gaspare Sturzo** riconosce che spetta a MI la presidenza, ma si chiede quale è la posizione del futuro presidente rispetto alle riforme e a questo governo; queste riforme non hanno nulla di sostenibile; ha sentito parlare di dialogo: ma dialogare

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**08 febbraio 2025**

---

con chi? Finora l'ANM ci ha provato, ma la politica non ha voluto nessun dialogo. Si aspetta pertanto che il candidato MI alla presidenza ci venga a dire quale è il suo programma e perché dovremmo votarlo; segnala la gravità della situazione e si chiede poi se vogliamo avere altri casi come quello che ha visto coinvolto il collega Lo Voi.

**Marzia Giulia Locati** ritiene che anche l'attacco alla corte penale internazionale dimostri la volontà governativa di contrastare chiunque rappresenti l'attuazione del fondamentale principio di indipendenza della legge; ribadisce che MD resta per lo sciopero, e che è pronta a revocarlo solo se la controparte dimostra di fare un passo; ricorda che l'assemblea del 15 dicembre ha dimostrato una forte volontà collettiva di opposizione a questa riforma.

**Leonardo Lesti** osserva che non è che una parte della magistratura voglia il dialogo e un'altra no; in realtà tutti vogliamo dialogare, e però dobbiamo smetterla con i comunicati e cominciare a praticare nuove forme di comunicazione.

**Natalia Ceccarelli** manifesta di essere stata spinta a intervenire da alcuni interventi; osserva che se fosse vero che questa riforma riesca a contenere lo strapotere delle correnti, allora sarebbe buona; il suo gruppo ribadisce di volere il sorteggio temperato, che è volto a ridimensionare le correnti; e rivendica la volontà dei 101 di essere il gruppo degli anti corrente; ammette di essere molto preoccupata per le riforme, ma crede che la trattativa porterà al venir meno del sorteggio, cui il governo appare pronto a rinunciare; augura ai colleghi che entreranno in giunta di lavorare bene in unità, ma pensa non ci sarà protesta credibile senza le dimissioni dei fuori ruolo.

**Giuseppe Amato** segnala che sia la separazione delle carriere quanto la riforma del disciplinare non si fondano su nessuna effettiva necessità, e non hanno nessun profilo di accettabilità; denuncia che non c'è nessun vantaggio dalla riforma; e ricorda che il dialogo è stato rifiutato dal governo, non certo dalla magistratura; e per quanto riguarda la presidenza dell'ANM, l'età del candidato non deve essere una pregiudiziale.

**Romina Incutti** segnala la necessità di affrontare le sfide istituzionali e sindacali con equilibrio, senso istituzionale e apertura al dialogo: questo vogliono gli elettori che hanno maggiormente votato MI; sottolinea l'importanza dell'unità associativa, uniformemente richiamata durante il dibattito, per evitare frammentazioni interne

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

che possano anche essere facilmente strumentalizzate all'esterno; afferma che MI deve avere la presidenza e anche il diritto di indicare il nome, senza essere necessariamente vincolati al criterio delle maggiori preferenze; sulle riforme costituzionali, MI è contraria a ogni intervento che possa compromettere autonomia e indipendenza, e il nostro presidente che sarà eletto si farà portatore di questa istanza; è vero che è stato deliberato lo sciopero, ma alla luce di possibili aperture di dialogo con il Governo è doveroso perseguire tale strada; infine, non bisogna dimenticare la natura dell'ANM e, quindi, nella pur impellente difesa dell'attuale assetto costituzionale, non vanno tralasciati i temi più strettamente sindacali.

**Dora Bonifacio** ritiene che non si debba trattare al ribasso: non siamo più in campagna e elettorale, dobbiamo rispondere ai nostri elettori e agire con unità; è convinta che dobbiamo combattere uniti; e, come ha fatto il collega Sturzo, chiede di conoscere il programma del presidente.

**Marinella Graziano** ricorda che l'ANM è parte fondamentale per la storia democratica del paese; segnala che ha sempre sentito parlare di separazione delle carriere e aggiunge che la teme molto, e che è importante curare la nostra professionalità e il dialogo con l'avvocatura.

**Paola Cervo** si chiede dove sia il dialogo, e tra chi; e soprattutto, visto che parliamo di presidenza, chiede che si rendano manifesti i nomi dei candidati.

**Domenico Canosa** si chiede come la questione dell'unità associativa dovrebbe incidere sullo sciopero già deliberato. Si dichiara contrario al sorteggio, anche temperato, e contrario alla separazione carriere e al doppio CSM. Ritiene necessario difendere il diritto dell'Associazione di spiegare le ragioni per cui il sistema attuale è il migliore possibile. Riconosce che il gruppo di MI è quello di maggioranza relativa e che a loro spetta indicare il Presidente, ma afferma di voler sentire se chi si candida alla presidenza condivide questa sensibilità e se crede, come lui, nel valore di questo sistema. Essenziale anche la composizione della Giunta, che deve essere un gruppo coeso. Pensa che la mission principale dell'ANM per i prossimi anni dovrà essere quella della riaffermazione in ogni sede della bontà dell'attuale sistema costituzionale. In concreto, si chiede poi: cosa vuol dire non essere autoreferenziali o sedersi a tavoli di dialogo? Si aspetta che si dia maggiore concretezza a queste affermazioni. Si impegna a portare il proprio contributo

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

responsabile, moderato ma rigoroso, in ogni luogo che ci verrà aperto, nell'interesse di tutti. Segnala il tema della comunicazione: in passato abbiamo avuto qualche deficit comunicativo, oggi dobbiamo trovare forme nuove e più percepibili possibili per tutti.

**Si sospende alle ore 13.10**

**I lavori riprendono alle ore 15.10**

**Paola Cesaroni** esprime preoccupazione per il periodo che stiamo vivendo, e ricorda che durante la campagna elettorale siamo stati netti nella contrarietà alla riforma; è giusto essere aperti al dialogo, ma non accetta un arretramento nel no alla riforma nei suoi pilastri fondamentali; afferma che UPC è aperta alle soluzioni che gli altri gruppi proporranno per i nomi della GEC, ma con la consapevolezza del fatto che andrà scelto con attenzione chi dovrà rappresentarci.

**Marco Patarnello** esprime meraviglia per l'andamento del dibattito, poiché a un certo punto ha sentito parlare di dialogo e si chiede: ma tra chi? Ha sentito interventi che lo hanno disorientato, basati sulla idea che dovremmo accettare ciò che è stato deciso dal governo e che dovremmo pensare alle questioni sindacali.

**Ida Teresi** segnala che tutti in campagna elettorale hanno detto no alle riforme, e si aspetta che quanto promesso in campagna elettorale agli elettori non venga tradito; anche da parte del gruppo di maggioranza relativa. Chiede pertanto a MI e al candidato presidente se ritengono di dare attuazione al deliberato dell'assemblea straordinaria del 15 dicembre.

**Antonio Diella** ricorda che in campagna elettorale nessuno ha mai parlato di trattative ma soltanto di ferma contrarietà alla riforma, e quello che è stato detto va rispettato; il dialogo lo vogliono tutti, certamente, ma è cosa ben diversa dalla trattativa, perché sulla riforma non si tratta; dobbiamo dialogare con le istituzioni, ma soprattutto con i cittadini, ai quali dobbiamo spiegare le nostre ragioni. La unitarietà della giunta va perseguita, ma sui contenuti.

**Cesare Parodi** chiarisce che nessuno di MI ha parlato di trattativa perché non c'è nulla da dare in cambio; e che si resta fermi contro tutti i punti della riforma; nessuno di MI chiede di revocare lo sciopero: lo facciamo solo se ritirano

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**08 febbraio 2025**

---

integralmente la riforma; e siamo convinti che sia importante il dialogo, anche con la società civile.

**Giulia Locati** esprime anche lei meraviglia per quello che è parso un mutamento di rotta da parte di MI; si aspetta pertanto che il gruppo di maggioranza relativa mantenga le promesse fatte.

**Andrea Vacca** richiama di nuovo ciò che ha detto Pellegrini all'inizio: unità tra tutti i gruppi, e scelta serena e chiara per le nomine: la presidenza a chi è stato più votato, e così le altre cariche, da attribuire sulla base dei voti ricevuti.

**Stefano Ammendola** rigetta con fermezza ogni accusa di malafede nei confronti di MI; e non accetta accuse generiche. Parimenti non accetta veti su nessun nome. Non condivide il metodo di anticipare giudizi negativi su alcuni, come su D'Amato. Chiede che si parli nel merito delle questioni della riforma e si ascoltino le rispettive posizioni

**Antonio D'Amato** ringrazia innanzitutto il CDC uscente, il presidente Santalucia e il segretario Casciaro; e tutti gli elettori che gli hanno dato fiducia, e augura buon lavoro a tutti; è convinto che occorra dare attuazione al deliberato dell'ultima assemblea, ma rifiuta le accuse di collateralismo al governo; e ribadisce che MI difenderà tutti i magistrati aggrediti ingiustamente per i provvedimenti adottati; precisa che MI non ha avuto nessuna interlocuzione politica, ed è pronto a parlare con tutte le istituzioni, anche internazionali; ammette che questo governo trasuda di insofferenza a tutti i controlli di legalità, e questo va detto, così come va ricordato che ci sono riforme processuali e sostanziali che depotenziano le indagini, anche in considerazione del fatto che andrebbe rivista la geografia giudiziaria e migliorate le condizioni di lavoro dei magistrati; pretendiamo rispetto per la funzione giudiziaria.

**Giuseppe Tango** ringrazia innanzitutto Santalucia, Casciaro, Maddalena e tutti i colleghi del CDC uscente; ricorda che ci attendono sfide fondamentali per il futuro del nostro assetto costituzionale e che tutti sono chiamati a dare un contributo; e dobbiamo recuperare il dialogo con la società civile; indica alcuni punti programmatici: potenziamento uffici di segreteria e comunicazione dell'ANM, anche eventualmente aumentando la quota; dialogo con le Ges e azioni territoriali. Si sospendono i lavori alle 16.20.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

Il presidente verifica le presenze con appello.

Il presidente propone di votare con voto palese.

**Andrea Reale** chiede che il voto sia segreto e che siano resi noti i nomi dei candidati alle varie cariche.

**Marco Patarnello** chiede che si verifichi se si possa effettivamente votare con voto palese e comunque chiede che siano palesati nomi dei candidati da parte dei singoli gruppi.

**Gerardo Giuliano** indica Cesare Parodi come candidato presidente, Giuseppe Tango come coordinatore dell'Ufficio sindacale e Chiara Salvatori per la GEC.

Si sospende qualche minuto su richiesta di Stefano Celli.

**Antonio Diella** comunica che il gruppo di AreaDG rinuncia al terzo candidato, pur avendo intenzione di indicare tre persone, come da voti ricevuti, pur di comporre una giunta unitaria; pertanto comunica che AreaDG propone Rocco Maruotti come segretario generale e Paola Cervo come componente di giunta.

**Marco Patarnello** propone Stefano Celli come vicesegretario generale e Sergio Rossetti in GEC

**Paola Cesaroni** propone per UPC Marcello De Chiara come vicepresidente e Monica Mastrandrea come direttore della Rivista e Dora Bonifacio come componente GEC

Poiché talvolta, poi, si è verificato in passato uno stallo nei lavori della GEC, UPC propone anche che si avvenga a una modifica statutaria che elevi il numero di componenti della GEC da 10 a 11.

**Rocco Maruotti** avanza una proposta di modifica statutaria dell'art. 32 co. 1 dello Statuto.

Il presidente propone una inversione dell'O.G.

Si procede a voto palese per la inversione dell'o.g.: tutti a favore esclusi Natalia Ceccarelli e Andrea Reale

Il presidente mette ai voti la proposta di Rocco Maruotti.

Si procede a voto palese: tutti a favore esclusi Natalia Ceccarelli e Andrea Reale.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

Si consegnano le schede per il voto segreto su tutte le cariche ex art. 31 comma 2 Statuto e si procede al voto.

Si dà atto dei seguenti voti, su 36 votanti: Schede bianche: 2

Per il Presidente al collega Cesare Parodi: 32 voti

Per il Vice Presidente al collega Marcello de Chiara 34 voti

Per il Segretario Generale al collega Rocco Maruotti 33 voti

Per il Vice Segretario Generale al collega Stefano Celli 32 voti

Per il direttore della rivista "La Magistratura" alla collega Monica Mastandrea 33 voti

Per il coordinatore dell'Ufficio sindacale al collega Giuseppe Tango 34 voti

Per la carica di componenti della GEC:

alla collega Paola Cervo 33 voti

alla collega Chiara Salvatori 33 voti

al collega Sergio Rossetti 32 voti

alla collega Dora Bonifacio 28 voti

alla collega Chiara Valori 5 voti

alla collega Paola Cesaroni 1 voto

al collega Antonio D'Amato 1 voto per la carica di vice segretario

La giunta risulta così composta:

Presidente	Parodi Cesare
Vice Presidente	De Chiara Marcello
Segretario Generale	Maruotti Rocco
Vice segretario Generale	Celli Stefano
Direttore de "La Magistratura"	Mastrandrea Monica
Coordinatore Ufficio sindacale	Tango Giuseppe
Componenti	Bonifacio Dora
	Cervo Paola
	Rossetti Sergio
	Salvatori Chiara

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
08 febbraio 2025**

---

Cesare Parodi, nuovo presidente ANM, ringrazia tutti e indica come fondamentale linea programmatica la difesa dei valori costituzionali.

Rocco Maruotti, nuovo segretario generale, prende la parola per ringraziare tutti; esprime la consapevolezza della necessità di confronto e di difesa della giurisdizione.

Segretario  
Ida Teresi

Presidente  
Antonio D'Amato